

« mio nevodo fiol de *Marco* mio fio, tutti
 « li miei libri; per chel vedo più per im-
 « peto, et naturalmente inclinato alle lette-
 « re, che alcun altro In reliquis au-
 « tem meis bonis . . . presentibus et futu-
 « ris lasso *Marco* mio fiol universal herede,
 « commissarij veramente ad exeguir i legati
 « soprascripti el magnifico messer *Marchio*
 « fiol del clarissimo messer *Francesco Cop-*
 « *po*, et *Marco* mio fiol preditto . . . »

Impariamo da questo testamento il singolare rito funebre che a quel tempo accostumavasi nell' Istria al qual uso rinunzia il Coppo, e vuole che sia osservato il semplice costume di Venezia, cosa che sembra confermare che fosse veneziano; al che ancora si aggiunga aver studiato a Venezia tre anni l' umanità alla scuola del *Sabellico*, ed aver prescelto il monastero *delle Grazie* di Povegia per il deposito della sua *Cosmografia* scritta di sua mano, da conservarsi in quella libreria, accanto delle opere del *Sabellico*, pure scritte di mano dell' autore.

Chi sia, e da dove quel commissario testamentario, che chiama *magnifico mesier*